

GIANNETTI LOGISTIC SYSTEM S.R.L.	MODELLO ORGANIZZATIVO EX D. LGS N. 231/2001 e s. m.	Pagina 1 di 5
	MAPPA DEI RISCHI 231	All. 4

***Mappa dei rischi elaborata sulla base dell'analisi del contesto
e della valutazione dell'ambiente di controllo***

ELENCO REVISIONI

DATA	REV.	PAR.	OGGETTO DELLA MODIFICA
	0	-	Nuova Emissione

	NOME	FUNZIONE	FIRMA
VERIFICATA DA:		ODV	
APPROVATA DA		AMMINISTRAZIONE	

GIANNETTI LOGISTIC SYSTEM S.R.L.	MODELLO ORGANIZZATIVO EX D. LGS N. 231/2001 e s. m.	Pagina 2 di 5
	MAPPA DEI RISCHI 231	All. 4

INDICE

1. PREMESSA	3
2. METODOLOGIA DI LAVORO	3
3 INDIVIDUAZIONE PROCESSI AZIENDALI DI INTERESSE D.LGS 231.....	3
5 INDIVIDUAZIONE UNITA' ORGANIZZATIVE DI PARTICOLARE INTERESSE AI FINI D.LGS. 231/2001....	4
6. MAPPA DEI RISCHI "231" E VALUTAZIONE	5
7. CONSIDERAZIONI FINALI.....	5

GIANNETTI LOGISTIC SYSTEM S.R.L.	MODELLO ORGANIZZATIVO EX D. LGS N. 231/2001 e s. m.	Pagina 3 di 5
	MAPPA DEI RISCHI 231	All. 4

1. PREMESSA

Preliminarmente all'implementazione del Modello Organizzativo 231, è stata effettuata una mappatura dei rischi come previsto dal d.lgs n. 231/2001.

La rilevazione è stata impostata attraverso un processo di autovalutazione, effettuato dai responsabili addetti alle aree "sensibili", identificati, nello specifico, nella persona del titolare legale rappresentante, stante la struttura organizzativa semplificata della Società.

Il processo di autovalutazione è stato effettuato anche al fine di rilevare l'esistenza di eventuali "contatti" diretti o indiretti (soggetti, natura, frequenza e modalità), con enti e istituzioni rilevanti per la normativa in oggetto.

2. METODOLOGIA DI LAVORO

Per effettuare una mappatura dei rischi, si è operato, come detto, con la tecnica dell'autovalutazione che ha coinvolto la direzione aziendale. Il metodo adottato ha consentito di identificare una serie di "ambiti" e processi di particolare interesse per la prevenzione e la tempestiva individuazione di comportamenti e prassi che possono determinare la commissione di reati "231".

L'output finale, il cui principale elemento è costituito dalla mappa dei rischi, è sostanzialmente costruito sulla base di una valutazione e da successivi approfondimenti dei processi considerati sensibili ai fini del D.Lgs. 231/2001. Lo scopo è, appunto, quello di indicare gli "ambiti" che vanno comunque sempre tenuti sotto monitoraggio attivo. Pertanto, sono stati identificati i processi e le attività "sensibili" nei quali è più opportuno che siano presenti specifici strumenti di controllo (procedure, indicatori di anomalie, etc.) idonei a prevenire la commissione di illeciti "231" ed inoltre sono state individuate le funzioni eventualmente più esposte ai reati "231".

4. INDIVIDUAZIONE DEI PROCESSI AZIENDALI DI INTERESSE AI FINI DEL D.LGS. 231/2001.

Si riporta di seguito l'elenco dei processi aziendali selezionati, in quanto impattanti da tematiche riferibili al D.Lgs. 231. Anche in questo caso, si è assegnato un profilo di rischio potenziale che dipende da fattori quali la complessità dell'area, la numerosità dei soggetti che svolgono la specifica attività, la "visibilità" del loro operato (dipendenti o terzi), etc.

PROCESSO	Livello di rischio		
	ALTO	MEDIO	BASSO
<i>Rapporti con gli enti pubblici e la pubblica amministrazione</i>			X
<i>Gestione della Salute e sicurezza sul luogo di lavoro</i>		X	X
<i>Risorse umane e gestione del personale</i>			X
<i>Gestione acquisti e fornitori (rapporti)</i>			X
<i>Incassi e pagamenti - finanza dispositiva</i>			X
<i>Gestione Ambientale aziendale</i>			X
<i>Gestione clienti</i>			X
<i>Gestione contabile e amministrativa</i>			X

GIANNETTI LOGISTIC SYSTEM S.R.L.	MODELLO ORGANIZZATIVO EX D. LGS N. 231/2001 e s. m.	Pagina 4 di 5
	MAPPA DEI RISCHI 231	All. 4

5. INDIVIDUAZIONE DELLE UNITA' ORGANIZZATIVE DI PARTICOLARE INTERESSE AI FINI DEL D.LGS. 231/2001.

Si riporta di seguito l'elenco delle principali unità aziendali, selezionate in base al criterio delle responsabilità funzionali, che possono potenzialmente incorrere nella commissione dei reati previsti dal D.Lgs. 231/2001.

RUOLO	LIVELLO DI RISCHIO		
	Alto	Medio	Basso
Responsabile commerciale e gare			X
Responsabile Amministrazione e acquisti			X
Responsabile Risorse Umane			X
RSPM-MEDICO COMPETENTE		X	
Responsabile tecnico e acquisti			X
Responsabile Logistica			X
Amministratore			X

6. MAPPA DEI RISCHI "231" E VALUTAZIONE

Con riferimento ad ognuno dei settori e delle aree ritenute più specificatamente a rischio, sono state elaborate le ipotesi di comportamenti delittuosi che potrebbero essere poste in essere nell'ambito del processo aziendale di riferimento (occasione, finalità e modalità di esecuzione del comportamento illecito), accompagnate dalle identificazioni dei processi contenenti i controlli finalizzati alla mitigazione del rischio di comportamenti illeciti.

Rientrano tra le misure di prevenzione già esistenti i principi comportamentali più generali inseriti nel Codice Etico e nel presente Modello.

Nello specifico, sono state individuate le attività / processi che determinano l'esistenza di contatti diretti o indiretti (tramite documenti, dati, informazioni, dichiarazioni, etc.) con le strutture / persone della Pubblica Amministrazione (reati contro la P.A.) o con gli stakeholders a cui sono indirizzate le informazioni di natura economica e finanziaria (reati societari), nel cui ambito, a seguito di determinate azioni, possono potenzialmente verificarsi comportamenti contrari ai disposti di Legge.

Area rischio reato	Attività aziendale	Ipotesi di reato	Soggetti interessati	Frequenza	Procedure interne / linea guida esistente	Controlli strutturati e continuativi	Raccomandazioni/ aree di Miglioramento	Rischio
RAPPORTI CON ENTI PUBBLICI E LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	Richiesta finanziamenti e contributi a fondo perduto per progetti. False dichiarazioni fiscali (IVA/IRES/770/INPS/IRAP). Partecipazione a gare di appalto Presentazione via informatica per il rilascio di autorizzazioni.	Corruzione/ Concussione/ ruffa ai danni della PA	Amministratore unico società, Pubblici Ufficiali-incaricati Pubblico Servizio	continua	Procedure interne per il sistema qualità ed etica per la formazione\ area lavoro.	Audit interni e audit di III parte organismi di certificazione	1. Codice di Comportamento. 2. Modello Organizzativo "231" e relative procedure. 3. Attività di monitoraggio da parte dell'OdV. 4. Procedure Sistema Qualità e SQAS Monitoraggio Sistema di gestione.	Probabilità ed impatto basso

GIANNETTI LOGISTIC SYSTEM S.R.L.	MODELLO ORGANIZZATIVO EX D. LGS N. 231/2001 e s. m.	Pagina 5 di 5
	MAPPA DEI RISCHI 231	All. 4

GESTIONE DELLA SALUTE E SICUREZZA SUL LUOGO DI LAVORO	Lesione grave e gravissima decesso	Legale Rapp.te	Continua	DVR - Piano di emergenza sicurezza	RSPP, Medico Competente Audit interni e audit di III parte organismi di certificazione	1. Codice di Comportamento 2. Modello Organizzativo 3. Attività di monitoraggio salute e sicurezza interne 4. Formalizzazione procedura ad hoc 5. Procedure SQAS.	Probabilità ed impatto basso
Gestione del Personale	Corruzione ed Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare	Legale Rappr.te	Continua	Procedure interne	Responsabile Ammin. del personale	1. Codice di Comportamento 2. Modello Organizzativo "231" e relative procedure 3. Attività di monitoraggio da parte dell'OdV 4. Procedure Sistema Qualità e SQAS monitoraggio Sistema di gestione.	Probabilità ed impatto basso
Comunicazioni sociali previste dalla legge, tenuta e conservazione delle scritture	Societari, false comunicazioni sociali	Legale Rapp.te	Continua	Procedure interne	Responsabile Amministrazione acquisti	1. Codice di Comportamento. 2. Modello Organizzativo "231" e relative procedure. 3. Attività di monitoraggio da parte dell'OdV.	Probabilità ed impatto basso
Reati in materia ambientale	Smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi	Legale Rapp.te	Continua	Procedure interne	Responsabile Servizi	1. Codice di Comportamento. 2. Modello Organizzativo "231" e relative procedure. 3. Attività di monitoraggio da parte dell'OdV Sistema ISO 9001 ed ISO 14001.	Probabilità ed impatto basso

7. CONSIDERAZIONI FINALI

Le considerazioni che supportano l'opinione del livello di rischio formulato nel presente documento, sono comunque basate sul presupposto che le procedure e i controlli vengano effettivamente applicati.

Nelle aree di rischio individuate, sono elencati gli illeciti penali che potrebbero verificarsi qualora venissero aggirate le procedure ed i controlli aziendali. Al riguardo si rileva che:

- L'Azienda è adeguatamente strutturata in termini di prassi / procedure. Il sistema organizzativo, il sistema di gestione ISO 9001 - SQAS, il sistema di deleghe e procure, il sistema di pianificazione e reporting, il processo di controllo dei ricavi, dei costi e delle spese, costituiscono un impianto già valido ad integrare le eventuali ulteriori attività di monitoraggio e controllo;
- La Direzione svolge un ruolo attivo di indirizzo, gestione e controllo;
- Nella storia dell'Azienda non risultano fatti contestati dalle pubbliche autorità che si riferiscono a tipologie di reato "231";
- L'azienda non dedica risorse economiche significative alle attività di marketing e promozione, generalmente utilizzate nel settore per esercitare una "pressione", seppur lecita, a supporto della sua attività commerciale (congressi e convegni, sponsorizzazioni, etc.).